



ORE 12

Anno XXV - Numero 222 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confesercenti denuncia: "Per fronteggiare il caro-vita, nel primo semestre 2023, intaccato il tesoretto familiare per 10 miliardi"

Un colpo ai risparmi

Gli italiani intaccano i risparmi per fronteggiare il caro-vita. L'Istat conferma l'impatto dell'inflazione sulle riserve delle famiglie. Nel secondo trimestre dell'anno la propensione al risparmio, ormai da mesi tornata sotto i livelli pre-covid, continua a ri-

dursi, perdendo quasi mezzo punto percentuale in tre mesi. Complessivamente, nei primi 6 mesi di quest'anno la quota di risorse destinata al risparmio è calata di 20 miliardi. Così Confesercenti in una nota. Dati, purtroppo, perfettamente coerenti

con il deterioramento del clima di fiducia registrato anche a settembre. Questa in sintesi l'analisi della Confesercenti che ha denunciato un vero e proprio crollo dei consumi.

Servizio all'interno



*Contrasto all'inflazione,
la posizione di Federconsumatori*
"Il Carrello Tricolore
non basta
È solo uno spot"

Carrello salva spesa, Federconsumatori va all'attacco e ne contesta l'insufficienza. "Nell'ambito dell'incontro del Cncu alla presenza del ministro Urso, abbiamo richiesto al Governo interventi più incisivi e coraggiosi per sostenere le famiglie e aiutarle a fronteggiare i forti rincari in atto. Non basta, infatti, mettere a disposizione sconti e prezzi calmierati, con modalità e criteri non esattamente chiari. Il carrello tricolore, come è stato ribattezzato, può anche essere stato ideato con le migliori intenzioni, ma di fatto, così come è stato realizzato, sarà probabilmente inefficace, se non come spot pubblicitario".



Servizio all'interno

Sistema Italia, tra filiere produttive crescono solo i giovani agricoltori

Negli ultimi dieci anni sono aumentati dell'1% contro un crollo medio del 13% dell'insieme delle imprese condotte da under 35, con punte del -20% per il commercio all'ingrosso, -28% per l'industria tessile, -25% per il commercio al dettaglio, fino ad arrivare al -48% per le telecomunicazioni

In controtendenza crescono solo i giovani agricoltori che negli ultimi dieci anni sono aumentati dell'1% contro un crollo medio del 13% dell'insieme delle imprese condotte da under 35, con punte del -20% per il commercio all'ingrosso, -28% per l'industria tessile, -25% per il commercio al dettaglio, fino ad arrivare al -48% per le telecomunicazioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga in occasione della nomina di Enrico Parisi a



nuovo leader dei giovani imprenditori agricoli italiani. Trent'anni, calabrese di Corigliano-Rossano (Cosenza), una laurea alla Bocconi di Milano e un titolo di Cavaliere della Repubblica, Parisi è stato eletto dall'Assemblea di Coldiretti Giovani Impresa, composta da rappresentanti provenienti dalle campagne di tutte le Province e Regioni italiane, in rappresentanza di 55mila aziende under 35.

Servizio all'interno



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Meloni dai microfoni di Sky: “Sostegno all’Ucraina ma...”

Meloni dai microfoni di Sky: “Sostegno all’Ucraina ma...”

"Io continuo a essere convinta che sostenere l’Ucraina sia non solo giusto ma sia anche il modo migliore per difendere l’interesse nazionale italiano". A dirlo è la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, intervistata in occasione dell’evento per i 20 anni di Sky dal direttore di Sky TG24 Giuseppe De Bellis, ha osservato: "Quello che molti fanno finta di non comprendere che se noi avessimo un’invasione russa dell’Ucraina non ci troveremo di fronte a uno scenario di pace, ci troveremo di fronte a una scenario ragionevole di una guerra molto più vicina a casa nostra". "Sugli aiuti siamo sempre stati al fianco dell’Ucraina ed è quello che continueremo a fare, chiaramente compatibilmente con, da una parte, le richieste che

arrivano, e dall’altra la necessità di non sguarnire o compromettere la nostra sicurezza, ci sta lavorando il ministero della Difesa - ha detto Meloni - Per quello che riguarda il nostro sostegno all’Ucraina rimane immutato, banalmente perché la decisione che il governo ha preso già dall’inizio del suo mandato, e che l’Italia a dir la verità aveva già preso prima, è una scelta di convinzione". "È evidente che la guerra genera delle conseguenze che impattano fortemente sulla nostra società e che se noi non siamo bravi nell’affrontarle le opinioni pubbliche continueranno a scricchiolare - ha detto ancora Meloni - Ma è inevitabile, è un tema che l’Italia pone a 360 gradi, anche ieri abbiamo avuto una conferenza telefonica con i nostri alleati e io ho posto questo problema: infla-



zione, prezzi dell’energia, migrazione, sono tutte conseguenze del conflitto che impattando sui cittadini chiaramente generano una resistenza o rischiano di generare una stanchezza dell’opinione pubblica". "Se noi vogliamo difendere l’Ucraina con forza dobbiamo anche fare attenzione a queste conseguenze. Le cito: il tema delle migrazioni che e conseguenza di-

retta di una guerra ibrida che si combatte con molti strumenti, compreso lo strumento della fame, del grano, e che torna da noi. Per cui quando si parla di gestire il fenomeno della migrazione illegale si sta parlando anche di questo. "Così come il lavoro che l’Italia ha fatto all’indomani dell’invasione russa dell’Ucraina per diversificare le sue fonti di approvvigionamento energe-

tico - ha proseguito Meloni - abbiamo fatto un ottimo lavoro, l’Europa si dota di una strategia che è quella della transizione verde anche sul tema dell’energia: dopo di che non si può non tenere conto, per esempio nelle nuove regole sul Patto di stabilità, degli investimenti che le Nazioni sono chiamate a fare - difesa, digitale, green, energia - per mantenere l’Europa competitiva e per seguire quella strategia".

"La vera domanda è se noi siamo capaci, e l’Italia pone con forza questa materia a 360 gradi, di operare con intelligenza per frenare le conseguenze del conflitto perché altrimenti chiaramente sarà sempre più difficile gestirlo con le varie opinioni pubbliche di cittadini che soffrono le conseguenze del conflitto", ha concluso la premier.

Nordio e il caso migranti, sul giudice di Catania il ministro annuncia il ricorso in Cassazione”

La vicenda del Tribunale di Catania “richiede un approfondimento tecnico la cui risoluzione noi devolveremo alla Corte suprema di Cassazione”.

Lo dice il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante in question time in Aula alla Camera, rispondendo a una interrogazione sulla riforma della giustizia e sui rapporti tra esecutivo e magistratura, alla luce di dichiarazioni relative a una recente decisione del tribunale di Catania in tema di migranti. Nordio aggiunge che “il ministero dell’Interno” guidato da Piantedosi “proporrà di concerto con noi il ricorso alla Cassazione”.

Durante il question time in Aula alla Camera il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sottolinea che il Governo “ha esaminato” la sentenza del Tribunale di Catania “con attenzione”. E pre-



cisa che il ricorso in Cassazione, di concerto con il Viminale, è stato deciso per dirimere “un problema esclusivamente tecnico”. Nordio spiega: “Abbiamo trovato delle criticità soprattutto nella interpretazione di alcune norme, che sono complesse perché la disapplicazione dell’atto amministrativo da parte del giudice risiede addirittura in una

norma del 1865, la famosa abolizione del contenzioso amministrativo. Qui è stata citata una norma della Corte costituzionale del 1988 sul conflitto di attribuzione e in un ‘non interdictum’ è stato definito il rapporto tra la legislazione nazionale e la legislazione sovranazionale, e all’epoca c’era la Cee. Effettivamente si dice che il giudice può disapplicare questa norma” però “è anche vero” che in altre parti del provvedimento “vi sono una serie di distonie di ordine tecnico che noi stiamo valutando, abbiamo già valutato assieme al ministero dell’Interno” guidato da Matteo Piantedosi. Quindi, conclude Nordio, “è un problema squisitamente tecnico che non mette in discussione l’autonomia e l’indipendenza della magistratura. Il resto fa parte delle modalità di dialettica politica”.

Serracchiani (Pd) contro Meloni: “Lasci le nuvole e vada al lavoro sui conti”



“Più si confronta con la manovra e più Meloni sente il terreno farsi scivoloso sotto i piedi, forse per questo le vengono fantasie bizzarre, sogni a occhi aperti, visioni di governi tecnici.

Lasci le nuvole e vada al lavoro sui conti che non tornano. Si guardi da quello che ha in casa, senza perder tempo a lambiccarsi sul Pd e sulla sua segretaria. Che viene un po’ d’orticaria a sentirsi fare l’apologia della democrazia dai nipotini di Almirante”.

Lo dice la deputata Debora Serracchiani, della segreteria nazionale del Pd, a proposito delle dichiarazioni del premier Giorgia Meloni su un Governo tecnico, auspicato dai “soliti noti”.

Politica/Economia&Lavoro

Landini (Cgil) accusa il Governo: “Fino ad ora solo un dialogo finto”

“Lo abbiamo denunciato da tempo: si tratta, fino ad ora, di un dialogo finto. Non sono state aperte delle trattative: si sono limitati alcune volte ad annunciarci provvedimenti che avrebbero assunto dopo poche ore e non hanno dato risposte alle nostre richieste, alle piattaforme presentate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil”, denuncia il segretario della Cgil Maurizio Landini in un’intervista ad Avvenire. “Sulla sicurezza del lavoro nessun segnale, mentre ci sono in media 80 morti al mese; sulle pensioni nulla; sulla precarietà e la povertà hanno fatto il contrario di quanto chiedevamo con il taglio del Reddito di cittadinanza e una maggiore liberalizzazione dei contratti a termine. Hanno ripri-



stinato il subappalto a cascata anziché limitarlo. Sul fisco invece di promuovere la lotta all’evasione hanno già approvato 10 condoni. In più continuano a convocarci assieme ad altre organizzazioni di dubbia o nessuna rappresentanza per mettere in discussione il ruolo del sindacato confederale”, spiega. E sul salario minimo “deve essere

il governo a dichiarare che cosa intende fare confrontandosi con le parti sociali e il Parlamento per discutere di un’eventuale normativa a riguardo – dice Landini – Noi pensiamo che gli obiettivi siano aumentare i salari, rinnovare sempre i contratti, cancellare quelli pirata, con una legge sulla rappresentanza sindacale che dia validità generale ai contratti nazionali stipulati da organizzazioni comparativamente più rappresentative e votati dalle lavoratrici e dai lavoratori. In questo quadro, una norma che fissi una soglia di salario orario minimo sotto la quale non si può scendere è necessaria. Questa è la legislazione di sostegno alla contrattazione collettiva di cui abbiamo bisogno”.



Carovita, gli italiani intaccano i risparmi. Bruciati 20mld nel primo semestre 2023. I numeri di Confesercenti

Gli italiani intaccano i risparmi per fronteggiare il carovita. L’Istat conferma l’impatto dell’inflazione sulle riserve delle famiglie. Nel secondo trimestre dell’anno la propensione al risparmio, ormai da mesi tornata sotto i livelli pre-covid, continua a ridursi, perdendo quasi mezzo punto percentuale in tre mesi. Complessivamente, nei primi 6 mesi di quest’anno la quota di risorse destinata al risparmio è calata di 20 miliardi. Così Confesercenti in una nota. Dati, purtroppo, perfettamente coerenti con il deterioramento del clima di fiducia registrato anche a settembre. E che delineano un quadro allarmante: le famiglie stanno riducendo le proprie capacità di risparmio per conservare il livello dei consumi, a fronte di una perdita di potere d’acquisto di acquisto che ancora non si è arrestata: rispetto allo scorso anno, circa 8 miliardi di euro in meno in sei mesi, pari a oltre 300 euro in meno a famiglia. Inoltre, al debito pubblico che ogni italiano si accolla – circa 48mila euro a testa, in aumento dai 40mila circa del pre-pandemia – si somma anche una veloce crescita del debito privato delle famiglie consumatrici: nel 2023 dovrebbe arrivare a sfiorare gli 11.500 euro pro-capite, circa 1.300 euro in più rispetto al 2019. Il mix di perdita del potere d’acquisto, riduzione del risparmio e aumento del peso dei finanziamenti non può che avere un riflesso negativo sia dal punto di vista sociale che economico. In questo contesto, la tenuta dei consumi nella seconda parte dell’anno non è assicurata e anche le recenti stime della Nadef su un incremento della spesa delle famiglie dell’1,3% potrebbero rivelarsi fuori portata. Un rallentamento che non può essere ignorato dalla prossima legge di bilancio: anche se i margini di manovra sono ristretti, è necessario intervenire per alleggerire la pressione sui bilanci familiari, anticipando una parte della riforma fiscale. In particolare, riteniamo si possa e debba valutare la detassazione degli aumenti retributivi. Misura che non impatterebbe sul gettito e aiuterebbe i rinnovi contrattuali, in una fase in cui i margini delle imprese non sono cresciuti alla stessa velocità dell’inflazione.

Prezzi, Federconsumatori: “Lo spot del carrello tricolore non basta”

Carrello salva spesa, Federconsumatori va all’attacco e ne contesta l’insufficienza. “Nell’ambito dell’incontro del Cncu alla presenza del ministro Urso, abbiamo richiesto al Governo interventi più incisivi e coraggiosi per sostenere le famiglie e aiutarle a fronteggiare i forti rincari in atto. Non basta, infatti, mettere a disposizione sconti e prezzi calmierati, con modalità e criteri non esattamente chiari. Il carrello tricolore, come è stato ribattezzato, può anche essere stato ideato con le migliori intenzioni, ma di fatto, così come è stato realizzato, sarà probabilmente inefficace, se non come spot pubblicitario. Anzi, più prossimo, forse, a una pubblicità ingannevole, visto che dalle nostre rilevazioni e dalle segnalazioni degli utenti emerge che molti esercizi aderenti non hanno dato alcuna rilevanza agli sconti né alla composizione del paniere, così aleatoria e non accompagnata, per es., da misure condizionali di supporto. Risultati maggiori e decisamente più importanti per i bilanci delle famiglie si otterrebbero anche solo operando una riforma delle aliquote IVA (che secondo uno studio dell’O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori consentirebbe un risparmio di 531,57 euro annui a famiglia) e una generale rimodulazione di accise ed oneri di sistema su

carburanti ed energia, a maggior ragione viste le nuove impennate (gas +4,8% ed elettricità +18,6%). In tal senso, oltre a prolungare la sterilizzazione degli oneri sul gas sarebbe necessario e urgente tornare ad azzerarli anche sull’energia elettrica, così come sarebbe indispensabile operare un taglio sulle accise, prevedendo anche, una volta per tutte, l’applicazione dell’IVA su tali imposte. In tema energetico, inoltre, è indispensabile e doveroso un passo indietro per quanto riguarda la fine del mercato di maggior tutela: in una fase come quella attuale è impensabile avviare un’operazione di questo tipo, che non farebbe altro che dare i clienti in pasto alle bramosie di un mercato ancora troppo ricco di criticità, incertezze e abusi. Per quanto riguarda i prezzi e le misure realmente efficaci per il loro contenimento è necessaria la creazione di Osservatori territoriali, coordinati da Mr. Prezzi, che rilevino tempestivamente la dinamica dei prezzi al consumo su un paniere definito di beni e servizi, informando i cittadini sul prezzo più conveniente praticato localmente, adottando al contempo un serio e più efficace controllo sui fenomeni speculativi. Infine, in tema di sostegno alle famiglie, non si può non intervenire su quello che è uno dei motivi di maggiore

sofferenza per i cittadini interessati: il pagamento delle rate dei mutui, specialmente quelli a tasso variabile i cui tassi sono aumentati sensibilmente. Le misure introdotte dal Governo, anche laddove applicate (riceviamo moltissime segnalazioni di cittadini che denunciano dinieghi da parte degli istituti bancari), non sono sufficienti: sono necessari interventi straordinari, che non si limitino ad un ampliamento delle possibilità di sospensione e a una estensione di tali misure anche a chi è in ritardo/difficoltà con il pagamento delle rate, ma che prevedano la ridefinizione dei piani di ammortamento in modo da rendere sostenibile la rata per i cittadini. Federconsumatori, in tal senso, sta studiando una proposta innovativa, che potrebbe riportare le rate dei mutui a tasso variabile su livelli accettabili, che non dovrebbe trovare troppe obiezioni da parte degli istituti bancari. Non dimentichiamo che proprio questi ultimi, inoltre, insieme alle aziende energetiche, sono tra i percettori dei maggiori extraprofiti generati negli ultimi anni. Extraprofiti sui quali è opportuno disporre una adeguata forma di tassazione, così come sulle rendite finanziarie, in modo da reperire fondi utili da destinare alle misure di sostegno alle famiglie appena descritte.

Confedilizia replica al sindacato inquilini sugli sfratti: “Esecuzioni nella normalità. Sostenere le locazioni”

Il Ministero dell'interno ha reso noti i dati riguardanti gli sfratti relativi al 2022, primo anno senza blocco delle esecuzioni. Al di là dell'ovvio aumento dei numeri rispetto ai quasi due anni di stop agli sfratti (2020-2021), periodo che quindi non ha alcun senso prendere a riferimento (come incredibilmente fa invece un sindacato

degli inquilini), il rapporto del Ministero indica una situazione di sostanziale stabilità quando non di diminuzione. Sono in calo, ad esempio, anche rispetto al 2018 e al 2019, sia i provvedimenti di sfratto emessi (41.849 nel 2022, 56.259 nel 2018, 49.459 nel 2019) sia le richieste di esecuzione (99.316 nel 2022, 118.927 nel

2018, 102.081 nel 2019). Sostanzialmente stabili, invece, gli sfratti eseguiti (30.385 nel 2022, 30.161 nel 2018, 26.644 nel 2019), nonostante comprendano pure le esecuzioni rinviati negli anni di blocco. Anche se la situazione non presenta novità di rilievo, a giudizio della Confedilizia permane la necessità di man-

tenere alta l'attenzione sul comparto della locazione, attraverso la conservazione e/o il rafforzamento delle misure tese a sostenerlo: agevolazioni fiscali per proprietari e inquilini, fondi di sostegno per questi ultimi, garanzie per i locatori in fase di rilascio degli immobili, efficace gestione dell'edilizia residenziale pubblica”.

Conto alla rovescia per Ttg Travel Experience

Il Salone del turismo di Rimini, festeggia i suoi primi sessanta anni e festeggia con importanti novità dall'11 al 13 ottobre prossimi nel quartiere fieristico della città romagnola. La manifestazione, organizzata da Italian Exhibition Group, vanta la leadership nella vendita internazionale per le destinazioni turistiche italiane, e nell'edizione alle porte si prepara a esplorare due ulteriori segmenti di mercato: le destinazioni estere del Mediterraneo (con TTG MED) e il turismo di lusso (con Luxury Event by TTG). La prima iniziativa nasce dall'interesse mostrato dai buyer esteri per alcuni mercati turistici nell'area del Mediterraneo: quest'anno si parte con Slovenia, Croazia, Grecia, Giordania e Marocco.

La seconda si concretizzerà in un workshop B2B pensato per facilitare l'incontro tra buyer e seller dei servizi di alta gamma in tutte le sue componenti: destinazioni, ospitalità, linee aeree, servizi ed esperienze. La partecipazione di Confcommercio-Confiturismo Anche quest'anno Confcommercio-Confiturismo sarà presente con uno stand di 90 metri quadri nel padiglione H5, dove - è la novità di questa edizione - varie organizzazioni del sistema confederale daranno vita a una serie di seminari/eventi nelle giornate dell'11 e 12 ottobre (vedi il programma in pdf). Il clou della

partecipazione di Confcommercio-Confiturismo sarà il convegno “2024 anno delle radici italiane: come prepararsi?”, in programma giovedì 12 ottobre alle 15.15 (vedi il programma in pdf), che sarà aperto dal presidente Carlo Sangalli e che prevede la partecipazione di Ivana Jelenic, presidente e amministratore delegato dell'Enit. Fiavet-Confcommercio a TTG Travel 2023. Il 2024 è il vero anno del ritorno del turismo e Fiavet-Confcommercio è presente a TTG di Rimini con tre appuntamenti di grande attualità. Mercoledì 11 ottobre alle 15, nella Sala Noce Hall A6, ci sarà un confronto aperto con tutti gli attori del comparto nel convegno dal titolo “2024, anno del ritorno alla normalità. Compagnie aeree, aeroporti e operatori del settore a confronto verso una nuova era”. I relatori saranno l'avvocato Federico Lucarelli, responsabile ufficio legale Fiavet-Confcommercio; Ernesto Mazzi, agente di viaggio Fiavet-Confcommercio; Tommaso Fumelli, vicepresidente Italy Sales ITA Airways; Mark De Laurentis, direttore Enac Tutela dei Diritti dei Passeggeri. Modera il convegno Cinzia Chiaramonti componente di Giunta Fiavet-Confcommercio con delega ai trasporti. Si analizzeranno le esperienze dell'anno in corso, il primo post pandemia, per capire quali sono state le difficoltà che hanno reso il mer-

cato poco fluido e complesso anche dal punto di vista operativo. I nuovi scenari del mondo della distribuzione saranno affrontati per comprendere come potrebbe svilupparsi il turismo del nuovo anno e il modo ottimale di lavorare in agenzia di viaggi in base a questi. Il 12 ottobre, alle 11.45 presso la Italy Arena nel Padiglione A5, si terrà il convegno dal titolo “L'Intelligenza Artificiale entra in agenzia: nuove alleanze tra agenti di viaggio e tecnologie di ultima generazione”. Relatore Alessandro Mazzù, consulente e formatore di web marketing. Verranno esplorate le potenzialità dell'intelligenza generativa applicabili al lavoro quotidiano in agenzia di viaggio per semplificare le attività, ottimizzare il proprio tempo, e incrementare la produttività. Sempre giovedì 12 ottobre, alle 14 nella Sala Noce Hall A6, Fiavet-Confcommercio affronterà i temi legati alla fiscalità con Caterina Claudi, consulente tributario della Federazione, nel convegno dal titolo “Fatturazione per servizi prenotati con le OTA: quali criticità per gli agenti di viaggio?”. Le complessità legate alla fatturazione con le OTA, che si sono presentate in questi ultimi anni, saranno analizzate per spiegare come affrontare il fenomeno, e trovare possibili soluzioni grazie ad una delle più grandi esperte italiane di questa materia.

Lavoro: in controtendenza crescono i giovani agricoltori

In controtendenza crescono solo i giovani agricoltori che negli ultimi dieci anni sono aumentati dell'1% contro un crollo medio del 13% dell'insieme delle imprese condotte da under 35, con punte del -20% per il commercio all'ingrosso, -28% per l'industria tessile, -25% per il commercio al dettaglio, fino ad arrivare al -48% per le telecomunicazioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga in occasione della nomina di Enrico Parisi a nuovo leader dei giovani imprenditori agricoli italiani. Trent'anni, calabrese di Corigliano-Rossano (Cosenza), una laurea alla Bocconi di Milano e un titolo di Cavaliere della Repubblica, Parisi è stato eletto dall'Assemblea di Coldiretti Giovani Impresa, composta da rappresentanti provenienti dalle campagne di tutte le Province e Regioni italiane, in rappresentanza di

55mila aziende under 35. Dopo essersi laureato in economia aziendale e management alla prestigiosa università milanese e aver fatto un'esperienza in Brasile con la Camera di Commercio di Rio de Janeiro - sottolinea Coldiretti -, nel 2016 Parisi ha scelto di ritornare nella sua Calabria dove produce olio biologico “Dop Bruzio Colline Ioniche Presilane” e Igp Olio di Calabria da cultivar come Dolce di Rossano, la Carolea, Tondina e Nocellara. All'interno dell'azienda Parisi ha anche creato il primo orto sociale di Corigliano Rossano dove piante di pomodori e peperoni vengono utilizzate come strumento di “pedagogia agricola” per persone disabili, in collaborazione con una cooperativa. Non a caso nel novembre 2021 il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha conferito ‘motu proprio’ ad Enrico Parisi il titolo di Cavaliere dell'Or-



dine al Merito della Repubblica Italiana “per il suo appassionato contributo alla promozione di pratiche di sostenibilità sociale, ambientale ed economica”, in occasione della consegna delle onorificenze a cittadini distinti per atti di eroismo e impegno civile. Assieme a Parisi dell'esecutivo nazionale dei giovani della Coldiretti fanno parte anche Giovanni Bellei (Lombardia), Rossella Cappuzzo (Sicilia), Marco De Zotti (Veneto), Carla Di Michele (Abruzzo), Marco Sforzini (Emilia Romagna), Donato

Mercadante (Puglia), Camilla Petrucci (Lazio), Claudia Roggero (Piemonte). “Uno dei primi obiettivi sarà quello di creare delle relazioni importanti con le altre organizzazioni di giovani agricoltori a partire da quelle dei Paesi in via di sviluppo, come l'Africa e il Sudamerica -ha spiegato il neo delegato dei giovani della Coldiretti Enrico Parisi -. Pensiamo, ad esempio, a un Erasmus plus che dia la possibilità di vivere esperienze aziendali nelle campagne di altre nazioni e consenta di confrontare i diversi sistemi pro-

duttivi. Ciò permetterebbe ai giovani di quelle nazioni, che iniziano ora e hanno dunque meno sovrastrutture, di migliorare la qualità e la sostenibilità delle proprie produzioni ma avrebbe benefici anche per gli agricoltori italiani, oggi vittime di un vero e proprio dumping in termini di concorrenza sleale da parte di prodotti che non rispettano i nostri stessi standard in termini ambientali, di sicurezza e di tutela del lavoro. Ma lo stesso discorso deve valere - conclude Parisi - anche a livello Ue dove troppo spesso le divergenze su temi importanti rischiano di affossare la crescita di un vero sentimento europeo. E anche in sede nazionale lavoreremo per creare cooperazione tra le diverse regioni nella convinzione che ognuno possa dare il suo contributo alla crescita del Made in Italy a tavola, il vero tesoro di questo Paese”.
Fonte Coldiretti

Partnership strategica tra Italia e Arabia Tajani: "L'accordo si farà quanto prima"

"Il partenariato strategico tra Italia e Arabia Saudita sarà raggiunto quanto prima". Ne è sicuro il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, che ha illustrato in un punto stampa gli esiti della sua missione a Riad. "Il governo sostiene e accompagna le imprese italiane che lavorano in Arabia Saudita, che devono essere parte di una strategia che si può compiere a diversi livelli, tra istituzioni, imprese e cittadini", ha aggiunto il ministro. "Ci saranno presto miei colleghi in visita nel Paese del Golfo, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso", ha sottolineato Tajani. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, "è disponibile" a effettuare una visita in Arabia Saudita quando arriverà l'invito: le relazioni tra i due Paesi "potranno essere suggerite da una visita del premier". Nel quadro del rinnovamento urbano di Riad, il complesso della rete metro a sei linee è uno dei progetti più al-



l'avanguardia di mobilità sostenibile nel Paese, per ampiezza e tecnologia impiegate. L'italiana Webuild, per conto della Royal Commission for Riyadh City (Rrcr), guida il consorzio ArRiyadh New Mobility (Anm), incaricato di realizzare la linea 3 (valore 6 miliardi di dollari statunitensi), in collaborazione con Hitachi Rail Sts

(Giappone-ex Ansaldo Sts), Larsen&Toubro (India), Nesma (Arabia Saudita), Bombardier (Canada), Idom (Spagna) e WorleyParsons (Australia). Il ministro ha visitato ieri il cantiere della Linea 3. Tajani ha poi incontrato il ministro saudita del Commercio, Majid bin Abdullah al Qasabi. L'Arabia Saudita è il Paese

della penisola arabica con cui l'Italia intrattiene le relazioni più longeve (nel 2022, è stato compiuto il 90esimo anniversario delle relazioni diplomatiche). Negli ultimi anni, in particolare, vi è stata una fase di rilancio ed elevazione a livello strategico del partenariato bilaterale. Sono stati numerosi i contatti tra gli esponenti di governo. A maggio scorso, Tajani aveva avuto un colloquio telefonico con Qasabi: in seguito a questo contatto si è lavorato a un documento di cinque priorità sulle quali si potrebbe articolare la collaborazione bilaterale in tema di promozione del commercio estero, da far confluire nella dichiarazione sul partenariato strategico. Di recente, la parte italiana ha fatto sapere alle controparti saudite che concorda sul documento, suggerendo di valorizzare il ruolo delle agenzie di credito alle esportazioni su impulso di Sace. Nel colloquio odierno, si potrà valorizzare la decisione, adottata a maggio, di rimuovere il divieto di esportazioni di bombe aeree e missili nei confronti di Riad.

Rc Auto, in un anno prezzi su del 27,9% Record per l'Umbria, il Lazio è secondo

Corrono i prezzi dell'assicurazione Rc auto: in soli 12 mesi il premio medio pagato dagli automobilisti italiani è cresciuto del 27,9 per cento arrivando, lo scorso mese, a 614,39 euro, vale a dire oltre 130 euro in più rispetto a settembre 2022. Il dato emerge dall'analisi dell'Osservatorio di Facile.it su un campione di oltre 11 milioni di preventivi e relative quotazioni tra settembre 2022 e 2023. "E' da più di un anno - spiega Andrea Ghizzoni, managing director Insurance di Facile.it - che stiamo fronteggiando un rialzo costante delle tariffe dell'assicurazione auto, trend che non sembra rallentare nel contesto attuale". Confrontando i premi medi Rc auto rilevati a settembre 2023 con quelli di 12 mesi prima emerge come gli aumenti a doppia cifra abbiano interessato tutta Italia, seppur con delle differenze. La classifica delle regioni che hanno registrato gli incrementi maggiori è guidata dall'Umbria, dove lo scorso mese le tariffe sono salite mediamente del 37,9 per cento. Seguono il Lazio, che ha segnato un aumento dei premi medi pari al 36 per cento, e la Sardegna (+34,4). Guardando ai valori assoluti non stupisce notare come la Campania si confermi essere ancora una volta la maglia nera d'Italia, dal momento che, a settembre 2023, per assicurare un'auto nella regione occorre, in media, 1.062,49 euro, vale a dire il 73 per cento in più rispetto alla media nazionale. Seppur a gran distanza, seguono sul podio delle aree più costose del Belpaese, la Calabria, con un premio medio di 673,07 euro, e la Puglia (665,36 euro). Sul versante opposto della classifica, invece, si posiziona il Friuli-Venezia Giulia, che - anche quest'anno - guadagna il primato di regione meno cara della Penisola sul fronte Rc auto; qui, lo scorso mese, occorre mediamente 415,92



euro per assicurare il proprio veicolo a quattro ruote. Seguono il Trentino-Alto Adige, con una tariffa media pari a 443,88 euro, e la Lombardia, dove il premio medio rilevato lo scorso mese era pari a 474,38 euro. Secondo quanto registrato dall'Osservatorio assicurativo di Segugio.it il premio medio Rc auto di settembre 2023 ha raggiunto i 441,2 euro ed è in aumento su tutto il territorio rispetto allo stesso mese del 2021. Gli assicurati possono però controbilanciare l'incremento dei costi cambiando compagnia in seguito alla comparazione. Segugio.it ha svolto un'analisi per valutare la riduzione media di prezzo qualora un cliente passi alla compagnia più conveniente presente in lista offerte, partendo dall'attuale, nell'ipotesi prudenziale che quest'ultima sia la seconda in ordine di prezzo. In questo modo i clienti potrebbero risparmiare in media il 29,2 per cento, con picchi in Molise (40,5), Calabria (39,3) e Basilicata (38,3).

Infortunati sul lavoro Numeri in ribasso ma con 657 morti

Le denunce di infortuni sul lavoro nei primi 8 mesi del 2023 sono state 383.242, in calo del 20,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 e dell'8,1 rispetto al 2019, anno pre-pandemia. Le denunce con esito mortale sono 657, 20 in meno rispetto al periodo gennaio-agosto 2022, e 28 in meno rispetto al 2019. Sono i dati anticipati dal commissario straordinario dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, in occasione della Relazione annuale. Seppur in leggero calo rispetto agli anni precedenti, i numeri restano allarmanti: se nel 2022 ci sono stati 1.208 morti sul lavoro, ovvero 100 al mese, al momento la media è di 82. I numeri sono in discesa, ma con 657 morti nei primi otto mesi del 2023 D'Ascenzo ha sottolineato "la necessità di pianificare efficaci strategie per abbattere il numero degli incidenti" grazie al lavoro comune di imprese e istituzioni. "C'è un grande sforzo per investire in sicurezza e prevenzione. I numeri, al netto dei casi Covid, dicono che gli infortuni sul lavoro con esito mortale stanno diminuendo. Sappiamo, però, che anche solo una vita persa è una sconfitta del sistema", ha replicato il ministro del Lavoro, Marina Calderone.

“Troppa burocrazia, l’Europa si fermi” I liberali tedeschi difendono le aziende

Il partito liberale Fdp, che sostiene la coalizione di governo in Germania, ha chiesto “un’immediata ma temporanea sospensione della nuova produzione legislativa Ue” che prevede l’imposizione di ulteriori oneri burocratici alle imprese, come nel caso del Green Deal europeo.

“Chiediamo alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, di sospendere, per il momento, tutte le misure ancora in programma che comportano oneri burocratici o di altro tipo per l’economia”, ha dichiarato il segretario generale dell’Fdp, Bijan Djir-Sarai. In particolare, il partito ha preso di mira la direttiva Ue sulla cosiddetta “due diligence” e il Green Deal europeo, per la pressione esercitata sulle imprese. All’inizio di quest’anno, il presidente francese Emmanuel Macron aveva già chiesto una pausa normativa che ha trovato terreno fertile tra i sostenitori del libero mercato in Germania. Secondo l’Fdp, Bruxelles è il motivo principale per cui le imprese



faticano a far fronte al carico burocratico. “Noi [...] sappiamo che il 57 per cento della burocrazia in Germania attualmente proviene dall’Europa. Ecco perché abbiamo urgentemente bisogno

di uno stop alla burocrazia a livello europeo”, ha dichiarato Djir-Sarai. Sebbene le critiche all’eccesso di regolamentazione da parte di Bruxelles non siano una novità, nel 2022 la

Commissione europea ha attuato l’approccio “uno dentro, uno fuori” per compensare i nuovi oneri introdotti eliminando quelli equivalenti nella stessa area politica. Ma, secondo i critici, l’economia non ha ancora visto risultati tangibili.

Venerdì scorso, Gunther Krichbaum, deputato della Cdu, ha dichiarato che “nel 2022 sono stati eliminati solo 688 regolamenti [dell’Ue], ma ne sono stati aggiunti 2.429”.

“Dobbiamo prendere finalmente sul serio il principio ‘uno dentro, uno fuori’”, ha sottolineato in occasione della Conferenza sulla riduzione della burocrazia della Camera di Commercio e dell’Industria tedesca (Dihk). Sebbene le relazioni tra Germania e Francia abbiano vissuto giorni migliori, l’insoddisfazione per la quantità di regolamenti dell’Ue e la visione condivisa dai liberali di entrambe le sponde del Reno sull’eccesso di regolamentazione sembrano avvicinare i due governi.

Agricoltura, la Francia prepara misure per tentare di ridare slancio al settore

Il ministro dell’Agricoltura francese Marc Fesneau ha presentato una serie di misure per garantire che il settore zootecnico d’Oltralpe, attualmente in crisi, riacquisti la sovranità alimentare perduta da tempo. In visita del più grande summit europeo sul bestiame nei pressi di Clermont-Ferrand, Fesneau ha parlato con i rappresentanti degli allevatori e dell’industria per mostrare il suo sostegno a un settore che continua ad affrontare notevoli difficoltà. “L’obiettivo è riconquistare la posizione che abbiamo perso negli ultimi decenni”, ha dichiarato il ministro, aggiungendo: “Non siamo più sovrani in quasi tutti i settori del bestiame”. Di tutta la carne attualmente consumata in Francia, quasi il 30 per cento è importato. Allo stesso tempo, la Francia ha perso 800mila vacche in sette anni. Nel suo discorso al settore, Fesneau ha illustrato diverse misure, tra cui un piano di comunicazione per ripristinare l’immagine dell’allevamento. “I produttori vogliono che sia riconosciuto il loro ruolo nella difesa della sovranità, ma anche nell’immagazzinamento del carbonio nelle praterie, nell’apertura dei paesaggi, nella conservazione della biodiversità, ecc”, ha sottolineato. “Abbiamo bisogno di allevamenti, abbiamo bisogno di allevatori”. Fesneau ha anche sottolineato l’importanza dei redditi degli agricoltori, invitando il settore a fidarsi delle recenti leggi che mirano a pagarli in modo più equo e a proteggerli dai distributori e dai produttori, anche se l’inflazione annua per i



prodotti alimentari ha raggiunto un altissimo 9,6 per cento a settembre. “Gli agricoltori non devono essere la variabile di aggiustamento per le strategie dei grandi gruppi”, ha detto. Ha anche promesso “misure fiscali” come i crediti d’imposta e ha aggiunto che altri strumenti fiscali aiuteranno gli agricoltori, soprattutto gli allevatori, ad acquistare le loro aziende. Rispetto all’adeguamento del settore agli obiettivi climatici dell’Ue, Fesneau ha confermato che parte dei fondi destinati alla decarbonizzazione dell’industria saranno utilizzati per incoraggiare pratiche meno inquinanti. “Dobbiamo sostenere gli allevatori in una strategia di decarbonizzazione [...] La transizione non è qualcosa che dobbiamo fare contro di loro. È qualcosa che dobbiamo fare con loro”, ha concluso.

Un’isola energetica nel Mare del Nord: è la prima al mondo

L’operatore di rete belga Elia ha annunciato che è stata concessa l’autorizzazione per il progetto della prima isola energetica al mondo nel Mare del Nord e che i lavori inizieranno nel 2024. Lo stesso operatore di rete ha precisato che l’isola energetica si chiamerà Princess Elisabeth. Il progetto ha ricevuto l’autorizzazione ambientale dal ministro per il Mare del Nord del Belgio, Vincent Van Quickenborne. Il Paese è al secondo posto al mondo per capacità offshore pro capite, subito dopo la Danimarca. I parchi eolici belgi nel Mare del Nord producono 2,26 GW di energia offshore e il governo intende aumentare la produzione. Il Belgio costruirà in questo modo la prima isola energetica artificiale al mondo, combinando corrente continua ad alta tensione (Hvdc) e corrente alternata (Hvac) per collegare la rete elettrica belga ai nuovi parchi eolici (che producono fino a 3,5 GW) e alle future interconnessioni con il Regno Unito e la Danimarca (Nautilus e TritonLink).

Roaming nei Balcani. Tariffe super-scontate d’intesa con Bruxelles

È entrato in vigore l’accordo tra 38 operatori di telecomunicazioni dei Balcani occidentali e l’Unione europea che riduce il costo del roaming, abbassando il la spesa per l’uso dei dati Internet per i residenti delle regioni quando si trovano nell’Ue e viceversa. One Albania ha ridotto il costo da 60 lek/mb, 50 lek/mb e 40 lek/mb, a seconda dell’abbonamento, a una tariffa di 2,4 lek/mb, equivalente a 0,023 centesimi di euro. Vodafone Albania ha scelto di non partecipare all’accordo e di offrire il roaming in collaborazione con le sue filiali europee. “Da oggi parliamo più liberamente con l’Europa. Come promesso i prezzi del roaming tra Europa e Balcani cadranno dal 30 al 99 per cento di sconto”, ha scritto su Facebook Majlinda Bregu, segretario generale del Consiglio di cooperazione regionale. L’iniziativa di ridurre il prezzo del roaming Internet è iniziata con la firma della Dichiarazione sul roaming al Vertice digitale dei Balcani occidentali a Tirana nel dicembre 2022 ed è stata sostenuta dalle istituzioni dell’Ue e dei Balcani occidentali.

Algoritmo segreto per alzare i prezzi Negli Usa bufera sul colosso Amazon

Il colosso dell'e-commerce e del cloud Amazon.com avrebbe fatto uso di un algoritmo dal nome in codice "Project Nessie" per aumentare progressivamente i prezzi dei beni di consumo sulla propria piattaforma di vendite online e sperimentare quanto fosse possibile forzare i competitori a fare altrettanto.

E' quanto emergerebbe dalla causa legale intentata contro Amazon dalla Commissione federale per il commercio Usa (Federal Trade Commission, Ftc), secondo il quotidiano "Wall Street Journal". L'algoritmo avrebbe consentito ad Amazon di aumentare i profitti derivanti dalla vendita dei suoi prodotti in tutte le categorie e, data la posizione di preminenza della multinazionale nel settore del commercio elettronico, anche i competitori avrebbero reagito aumentando i prezzi ai danni dei con-



sumatori. L'algoritmo, che ora non sarebbe più attivo, era progettato per regolare automaticamente i prezzi,

abbassandoli per determinati prodotti nel caso la concorrenza non seguisse Amazon nei rincari. Secondo le fonti

consultate dal quotidiano, l'algoritmo Nessie era utilizzato anche per attuare una sorta di "spirale promozionale" tesa a mantenere la competitività dei prezzi in risposta a promozioni attuate da aziende rivali come Target.com. Tramite l'algoritmo, Amazon avrebbe ottenuto ulteriori ricavi per oltre un miliardo di dollari. Un portavoce del gruppo ha replicato alle indiscrezioni sostenendo che la causa della Ftc avrebbe "fortemente travisato" la natura dell'algoritmo, che sarebbe stato sviluppato solo "per impedire alle nostre strategie di prezzo di produrre esiti inusuali, per cui le nostre offerte erano basse al punto da divenire insostenibili. L'algoritmo è stato in funzione per pochi anni in un sottoinsieme di prodotti, ma non ha funzionato come voluto ed è stato dismesso diversi anni fa".

Lo yen va oltre quota 150 sul dollaro Il governo di Tokyo: "Pronti ad agire"



Lo yen continua a perdere terreno rispetto al dollaro, nonostante gli avvertimenti da parte del governo giapponese riguardo possibili interventi diretti sul mercato dei cambi valutari. Al termine della sessione di contrattazioni pomeridiana sulla Borsa di New York, mercoledì, lo yen ha infranto brevemente la "soglia psicologica" di 150 sul dollaro, per poi stabilizzarsi attorno a 149. Quello di 150 yen per dollaro è ritenuto un livello oltre il quale potrebbe scattare un'azione del governo di Tokyo per stabilizzare il tasso di cambio. L'esecutivo del Giappone è pronto a mettere in campo contromisure sul mercato dei cambi valutari (Forex) per frenare la svalutazione dello yen: il ministro delle Finanze, Shunichi Suzuki, ha confermato che le autorità monetarie del Paese monitorano costantemente l'andamento del mercato per valutare le modalità e le tempistiche di tale opzione. Il tasso di cambio effettivo reale dello yen, un indica-

tore che ne valuta il potere d'acquisto e la forza rispetto alle altre principali valute internazionali, come il dollaro e l'euro, si è attestato a 74,31 già a luglio, secondo i dati forniti dalla Banca del Giappone. Il dato non è lontano dal minimo record di 73,7 punti registrato lo scorso ottobre, la lettura più bassa dal settembre del 1970, quando lo yen era vincolato ad un tasso di cambio fisso di 360 sul dollaro. Il declino del potere d'acquisto dello yen, che rende più onerose per il Paese le importazioni di beni essenziali come generi alimentari ed energia, segue decenni di sostanziale stagnazione dei prezzi e giunge in un contesto di politica monetaria ultra-espansiva della Banca centrale, intrapresa dopo la crisi finanziaria globale del 2008 e di fatto mai abbandonata, nonostante la maggior parte delle principali banche di emissione del globo abbiano intrapreso lo scorso anno un deciso aumento dei tassi di riferimento.

Mercato immobiliare. La Cina ha allentato le regole d'acquisto

La Cina ha attuato nuove politiche tese a soddisfare il mercato delle vendite residenziali e promuovere lo sviluppo "sano" del settore immobiliare, tra cui iniziative per allentare le restrizioni sulla classificazione degli acquirenti di prima casa, abbassare i tassi di interesse dei prestiti per l'acquisto ed estendere gli incentivi fiscali. Lo hanno riferito i media cinesi, secondo cui le modifiche riflettono gli importanti cambiamenti nella relazione tra offerta e domanda nel settore richiesti durante un incontro di alto livello tenutosi alla fine di luglio. Ad agosto, anche a fronte delle crisi di giganti del comparto come Evergrande, il ministero dell'Alloggio e dello Sviluppo urbano-rurale ha proposto un'opzione politica per i governi locali che considererebbe le famiglie che non possiedono una casa in una determinata località come acquirenti di prima casa in quella stessa località quando richiedono un mutuo bancario. In precedenza, un acquirente di casa sarebbe stato considerato un acquirente di seconda casa se già titolare di un mutuo o un attestato di proprietà. I tassi per gli acquirenti di seconda casa sono superiori a quelli per gli acquirenti di prima casa. Il criterio di aggiustamento proposto è stato adottato da molte città la settimana successiva, comprese le quattro città di prima categoria di Pechino, Shanghai, Guangzhou e Shenzhen, dove il supporto politico ha iniziato a generare un aumento degli scambi.

Filippine: revocati i prezzi calmierati imposti per il riso

Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos Jr., ha annunciato la revoca del provvedimento di calmieramento dei prezzi del riso imposto il mese scorso per contenere l'inflazione nel Paese. "Oggi rimuoviamo i limiti di prezzo per il riso comune e per quello raffinato", ha annunciato il presidente, aggiungendo che il governo si concentrerà sul controllo delle dinamiche di costo nella regione della capitale, dove si riscontra la volatilità maggiore. Marcos aveva annunciato l'imposizione di limiti ai prezzi massimi del riso all'inizio di settembre, per far fronte ai rincari causati dalla carenza dell'offerta regionale. La misura era stata raccomandata dai ministeri di Agricoltura e Commercio, e prevedeva un prezzo massimo di 41 peso (0,72 dollari) al chilo per il riso comune, e di 45 peso (0,79 dollari) per quello raffinato. La regione asiatica sconta da mesi una forte volatilità dei generi alimentari causata da un calo dell'offerta: quest'ultima è legata ai fenomeni meteorologici estremi che hanno recentemente investito il Sud-Est asiatico e alla decisione dell'India, primo esportatore mondiale di riso, di imporre limiti alle spedizioni di quello del tipo bianco non basmati. Le esportazioni dal Vietnam, terzo maggiore esportatore mondiale, hanno compiuto un balzo per tentare di colmare la domanda regionale. Lo scorso anno le Filippine si sono affidate proprio al Vietnam per circa il 90 per cento delle loro importazioni di riso.

Primo piano

Il futuro della Wagner agita la Russia

Duello sulla successione a Prigozhin

E' arrivata, com'era facilmente prevedibile pur nei nebulosi scenari delle faide tra oligarchi che si consumano all'ombra delle mura del Cremlino, a un bivio la vicenda relativa al futuro della brigata Wagner in Russia. A un mese e mezzo dalla morte del fondatore e "capo" Evgeny Prigozhin in un incidente aereo intorno al quale aleggiano molte ipotesi, il gruppo di mercenari, decisivo anche in tante battaglie in Ucraina, è ancora senza un nuovo vertice. I due i potenziali leader sono l'uno apparentemente appoggiato dall'entourage più vicino al presidente Vladimir Putin, l'altro dai gerarchi dell'organizzazione. La prima strada porta dritto all'ex capo di Stato maggiore dell'organizzazione di mercenari, Andrey "Sedoy" (soprannome che significa "capelli grigi") Troshev; l'altra, nel solco di una sorta di dinastia familiare, al figlio di Prigozhin, Pavel. La partita tra i due vale, come accade spesso nelle vicende russe, molti soldi e molto potere. Dall'Ucraina all'Africa, infatti, non ci sono teatri di guerra che, in questi anni, gli uomini della Wagner, fortemente "foraggiati" da Mosca, non abbiano calpestato con i loro anfibi. L'eredità, soprattutto in Africa, continente quanto mai instabile e percorso da febbri anti-occidentali, significa miniere, contratti per la sicurezza, ma anche interessi geopolitici, con la "leva" della migrazione da poter azionare a comando per aumentare la pressione sulle sponde dell'Europa. A parlare esplicitamente del "dualismo"



per la leadership della Wagner è stato l'Institute of Study of War (Isw). Secondo il think tank con sede a Washington, Pavel Prigozhin sarebbe emerso come leader alternativo a Troshev, di recente apparso insieme a Putin e dal quale ha comunque formalmente ricevuto l'ordine di iniziare a formare unità di volontari da destinare alla guerra in Ucraina. "Capelli grigi" è integrato nell'organigramma del ministero della Difesa dallo scorso luglio, dopo che si era rifiutato di seguire Evgeny Prigozhin nell'ammutinamento di giugno e aveva offerto, sin da subito, la sua lealtà al Cremlino. Insignito due volte dell'Ordine della Stella Rossa per il suo servizio in Afghanistan, altre due volte dell'Ordine per il coraggio e di una medaglia dell'Ordine al merito per la Patria per il suo operato in Cecenia, l'ex militare, che ha 70 anni, originario dell'allora Leningrado, dove si era di-

plomato all'Accademia di artiglieria, è stato inserito nell'elenco delle persone colpite da sanzioni dell'Unione europea già nel dicembre del 2021 per il suo ruolo in Siria. Secondo l'Isw, lo stretto rapporto tra Troshev e Putin - quest'ultimo indicato da molti esponenti della Wagner come il vero mandante dell'omicidio di Evgeny Prigozhin - sancito da alcuni scatti in pubblico, avrebbe scatenato il dissenso tra alcuni gerarchi, che spingono per un leader alternativo. Il think tank ha citato un post pubblicato su uno dei canali Telegram associati alla Wagner, in cui si annunciava che Pavel Prigozhin ha assunto il "comando" del gruppo Wagner e che il figlio dell'ex "chef di Putin" sarebbe in trattative con Rosgvardia (la Guardia Nazionale russa) per un possibile ritorno del gruppo al fronte in Ucraina. Ritorno, tra l'altro, che è già stato confermato dall'intelli-

gence britannica, secondo la quale di recente centinaia di mercenari, precedentemente arruolati nel gruppo Wagner, sono tornati individualmente o in piccoli gruppi per combattere a fianco di unità filo-russe, in particolare nella zona di Bakhmut. Con Pavel alla guida, precisa il canale Telegram, il gruppo manterrebbe il proprio nome, i simboli, l'ideologia, la struttura, la gestione e i principi operativi stabiliti. Membro dell'élite russa, il 25enne possiede diverse attività commerciali e complessi immobiliari di lusso a San Pietroburgo. Secondo "The Independent", che ha citato una presunta fotografia del testamento di Prigozhin, Pavel sarebbe pure destinato ad ereditare la maggior parte della fortuna di suo padre, inclusa la Wagner, proprietà e 120 milioni di dollari. Il giornale, inoltre, ha citato documenti societari secondo cui Pavel controllerebbe un'azienda chiamata Lakhta Plaza, sanzionata dagli Stati Uniti nel marzo 2022. Fonti vicine alla questione citate dall'Isw, tuttavia, indicano che la leadership di Pavel Prigozhin potrebbe non essere del tutto indipendente dal momento che si ritiene sia sotto l'influenza di Mikhail Vatanin, il capo del servizio di sicurezza della Wagner. Ciò suggerisce una potenziale divisione all'interno dell'organizzazione di mercenari, con alcuni membri raccolti attorno alla leadership del giovane come alternativa a quella allineata al Cremlino e al ministero della Difesa rappresentata da Troshev.

L'Europa osserva. Ma la faida aperta la tocca da vicino

La presunta "faida" interna alla Wagner non interessa solo la Russia e gli equilibri collegati alle forze in campo in Ucraina. Piuttosto, la lotta per la successione al fondatore Evgeny Prigozhin, tocca da vicino e direttamente pure l'Europa, considerate, solo per fare un esempio, le conseguenze in chiave migranti che potrebbe avere un eventuale rafforzamento delle milizie in Africa, dove la Wagner è stata in ben 18 Paesi ed è tuttora attiva in Libia, dove sostiene il generale Khalifa Haftar, in Mali, dove dopo il ritiro delle missioni militari occidentali fornisce la sicurezza al palazzo presidenziale e partecipa alle missioni contro i gruppi jihadisti, e nel turbo-



lento Centrafrica, dove sostiene il governo in cambio di licenze di sfruttamento di miniere di oro e diamanti. Ma non solo. "Nell'Africa subsahariana da tempo si stanno

muovendo i mercenari russi della Wagner, con grande determinazione. Il gruppo ha sfruttato la situazione di instabilità per rafforzare la sua presenza nel Sahel. Li ab-

biamo visti in Mali, Burkina Faso. Il conflitto in Niger servirà loro per penetrare anche lì con maggiore profondità", metteva in guardia, appena qualche settimana fa, il primo ministro nigerino in esilio, Ouhoumoudou Mahamadou. Commentando a caldo la morte di Evgeny Prigozhin, Andrej Kortunov, direttore accademico del Consiglio russo per gli affari internazionali (Riac) a Mosca, riteneva che l'impatto sarebbe stato "più visibile in Africa che in Ucraina". Secondo Kortunov, quanto accaduto "non necessariamente" significherebbe lo scioglimento della Wagner. E cautela è stata espressa dall'analista anche sull'ipotesi che l'influenza della Russia

ora possa diminuire in quei Paesi dell'Africa dove il gruppo di mercenari è più radicato. Il gruppo Wagner fornisce perlopiù servizi di difesa e combattimento, riuscendo a guadagnarsi la reputazione di abile stratega per l'efficacia delle proprie tattiche, non solo militari ma anche mediatiche. I combattenti offrono anche servizi di addestramento militare sul campo alle truppe dei Paesi africani citati. Questi ultimi si sono quindi visti garantire armi, mercenari e protezione. Un rapporto che diviene essenziale dal momento che numerosi governi autoritari sono destinati a sanzioni da parte della comunità internazionale.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

la guerra di Putin

I russi ritirano la loro flotta del Mar Nero da Sebastopoli a Novorossiysk

I satelliti da ricognizione occidentali, che hanno scattato fotografie l'1 e il 2 ottobre e rese pubbliche solo mercoledì, mostrano che le principali navi da guerra della flotta del Mar Nero hanno lasciato Sebastopoli trasferendosi in parte a Novorossiysk e in parte a Feodosia. Questo spostamento, che complica notevolmente l'esecuzione delle missioni di combattimento da parte delle truppe del Mar Nero, è dovuta ai frequenti attacchi ucraini soprattutto con missili ad alta precisione e droni marittimi e aerei. Le immagini spaziali dimostrerebbero che Novorossiysk sta diventando la base principale della flotta del Mar Nero per un periodo di tempo indefinito. Entrambe le fregate multituoso rimaste su quel mare - l'ammiraglio Makarov e l'ammiraglio Essen - si erano appena trasferite da Sebastopoli con la nave pattuglia Ladny. A Novorossiysk, a giudicare dalle fotografie, sono state anche ridistribuite cinque grandi navi da sbarco e lo staff principale della 41a brigata di navi missilistiche. Mentre anche tutti e tre

i sottomarini diesel-elettrici che si sono trasferiti sul Costa Kuban. In sostanza tutto ciò che restava in era sovietica della potentissima 30a divisione di navi di superficie (ex antisommergibile) della flotta del Mar Nero, è stato messo fuori pericolo dalla Crimea. Dall'inizio dell'invasione l'intero personale navale della 4a brigata separata si trovava agli ormeggi di Sebastopoli e da lì armava i missili da crociera Calibre, che regolarmente effettuavano attacchi su obiettivi del territorio ucraino. Parlando di questa improvvisa "grande migrazione" dei "residenti" del Mar Nero, il sito web russo bmpd, pubblicato sotto gli auspici del Centro per l'analisi delle strategie e delle tecnologie (CAST), pone una ironica domanda: "Chi è rimasto nel negozio?" La risposta: quasi nulla è rimasto a Sebastopoli. E' del tutto evidente che la flotta del Mar Nero, sotto la pressione del nemico, lasciato, almeno temporaneamente, la sua base principale, come nel 1918, quando ovunque infuriava la guerra civile e



nel 1942 quando la Crimea fu completamente occupata dai nazisti. Cosa ha costretto Mosca a prendere oggi una decisione così difficile? Negli ultimi mesi, la Crimea e soprattutto Sebastopoli sono diventate bersaglio di una serie di potenti attacchi nemici, e non tutti respinti con successo. La cronaca ci parla, fra gli altri, di almeno 8 potenti attacchi solo nel 2023, ognuno dei quali è stato supportato dalla efficace ricognizione aerea e spaziale della NATO. Era evidente che ogni nuovo attacco a Sebastopoli stava diventando più potente del precedente, mentre le capacità russe della guerra elettronica e dei sistemi di difesa aerea per respingere tali attac-

chi dall'Ucraina si stanno avvicinando al limite massimo delle capacità di combattimento. Con questo spostamento, almeno teoricamente, sarebbe più difficile colpire le nuove posizioni delle navi con i missili da crociera e i droni marittimi se non altro perché l'attacco aereo dall'Ucraina significa che da Odessa in Ucraina a Feodosia in Russia dovrà prima sorvolare l'intero territorio della Crimea, da nord-ovest a sud e sud-est. Certamente le imbarcazioni marine senza equipaggio possono circumnavigare di nascosto quasi l'intera penisola, ma con grandi difficoltà a causa del pattugliamento quasi continuo di questa zona di mare da

parte della aviazione navale russa. Ma il guadagno in termini di sicurezza appare relativo perché gli aerei ucraini, anche se raramente, hanno già raggiunto Feodosia e Novorossiysk. Come l'8 aprile di quest'anno, quando il sistema di difesa aerea russo S-400 Triumph ha abbattuto un missile balistico ucraino Grom-2 sulla regione di Kirov, località turistica della Crimea. Allora il vero obiettivo dell'attacco era proprio la stazione di localizzazione spaziale di Feodosia. Per quanto riguarda Novorossiysk, la notte del 4 agosto 2023, la grande nave da sbarco "Olenegorsky Komsomolets" è stata improvvisamente attaccata da un drone di superficie ucraino che ne ha bucato la fiancata. Quindi l'incertezza per la sicurezza della flotta permanente, a meno che, ipotesi piuttosto improbabile oltre che catastrofica per l'allargamento del conflitto, i russi occupino Odessa, Ochakov e Nikolaev bloccando definitivamente l'accesso dell'Ucraina al Mar Nero.

GIELLE

Gli Stati Uniti inviano a Kiev 1,1mln di munizioni sequestrate all'Iran

Gli Stati Uniti hanno inviato all'Ucraina circa 1,1 milioni di munizioni sequestrate all'Iran lo scorso anno. Lo ha reso noto il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom), che supervisiona le operazioni in Medio Oriente, riferendo che i proiettili sono stati confiscati da una nave diretta in Yemen a dicembre. Gli alleati occidentali dell'Ucraina hanno recentemente avvertito che le loro linee di produzione faticano a tenere il passo con il ritmo con cui Kiev utilizza le munizioni. Centcom afferma che i proiettili iraniani sono stati trasferiti in Ucraina lunedì. Le munizioni erano state sequestrate dalle forze navali statunitensi su una nave apolide denominata Marwan 1 il 9 dicembre scorso. Il governo degli Stati Uniti ne ha acquisito la proprietà a luglio attraverso un processo noto come confisca civile, mediante il quale un bene può essere sequestrato se si ritiene che il suo proprietario sia coinvolto in attività criminali. In questo caso, la denuncia è stata avanzata contro il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche dell'Iran, un ramo delle forze armate iraniane

Putin: "Un mondo multipolare è un processo inevitabile"

"La creazione di un mondo multipolare è un processo inevitabile". Così il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, intervenendo alla plenaria delle Olimpiadi internazionali sulla sicurezza finanziaria, in corso nella regione di Sochi.
"Il processo di costruzione di un ordine mondiale multipolare - un ordine più democratico, più onesto, giusto per la maggior parte dell'umanità - è semplicemente inevitabile, storicamente necessario", dice, per poi aggiungere che ciò coinvolge anche la creazione di altre "solide basi economiche".
In più, prosegue Putin, il mondo "si sbarazza della dittatura di un modello finanziario ed economico, il cui scopo è solo quello di (...) privare intere regioni di risorse necessarie per lo sviluppo".

L'accusa da Londra: "Mosca vuole distruggere le navi con grano ucraino"



Londra accusa la Russia di voler sabotare le navi con grano ucraino piazzando mine marine vicino ai suoi porti sul Mar Nero: il ministro degli Esteri James Cleverly ha dichiarato che Mosca ha "preso di mira in modo pernicioso" le navi, "il mondo ci osserva, vediamo bene i cinici tentativi di Mosca di addossare a Kiev la

responsabilità dei loro attacchi". Lo riporta il Guardian. In base a informazioni declassificate, Londra ha dichiarato che la Russia non vuole attaccare direttamente con missili le navi, ma cerca di distruggerle di nascosto. Cleverly ha detto di volerlo rendere pubblico per dissuadere Mosca dall'attuare il piano.

Cronache italiane-Tragedia Mestre

Mestre, incidente provocato da una manovra azzardata o da un malore improvviso al conducente

C'è l'ipotesi di omicidio stradale plurimo nell'inchiesta aperta dalla Procura di Venezia sul disastro del bus di turisti precipitato da una cavalcavia a Mestre la sera del 3 ottobre. Tra le ipotesi scatenanti dell'incidente una manovra azzardata, con l'affiancamento ad un altro bus e un guardrail vecchio; oppure, sommato a questo, un malore dell'autista che non è riuscito a controllare il mezzo. "Non ci sono allo stato indagati - ha confermato il Procuratore Bruno Cherchi - mentre il guardrail, la zona di caduta del bus e lo stesso mezzo sono stati posti sotto sequestro". E' stata anche acquisita la 'scatola nera' del mezzo "che sarà esaminata - ha spiegato Cherchi - solo quando si saprà che non è un'operazione irripetibile. Altrimenti aspetteremo lo sviluppo dell'inchiesta, affinché tutte le parti coinvolte possano avere le perizie". Le indagini si concentrano sull'analisi di un video ripreso nei



momenti dello schianto alla 'Smart control room' del Comune di Venezia. La telecamera è puntata alla base della rampa che da Mestre porta a Venezia, e ritrae la sommità del cavalcavia, nel tratto in discesa verso la bretella per l'autostrada A4. Si nota il bus affiancarne un altro, presumibilmente fermo al semaforo che immette a sinistra, verso Marghera, e che ha la freccia inserita. Subito dopo si nota il mezzo piegarsi e cadere, mentre l'altro pullman aziona im-

provvisamente lo stop. Non si intravedono altri veicoli davanti. Intanto, sono state identificate tutte le 21 vittime, tra cui un bambino di un anno e mezzo e una ragazzina di 11. Le indagini si concentrano anche sulle condizioni della strada. Un'immagine satellitare del 2022 di Google Maps mostra che lungo il cavalcavia di Mestre in cui è precipitato il bus, manca un tratto di guardrail. Proprio la barriera di protezione, che potrebbe essere obsoleta, è uno degli ele-

menti al vaglio della procura di Venezia. La procura di Venezia ha aperto un'inchiesta su quanto accaduto ed gli investigatori hanno già esaminato le immagini delle telecamere di sorveglianza per ricostruire la dinamica dell'incidente. La Regione Veneto ha allestito e già attivato all'Ospedale dell'Angelo un servizio di accoglienza e una sala dedicata per i parenti delle vittime della tragedia del bus di Mestre. Nell'andron del nosocomio è attivo il punto di prima accoglienza che indica alle persone dove rivolgersi. In questi minuti sono già molte quelle arrivate all'ospedale. Per loro è stato attivato anche un servizio di interpretariato in lingua tedesca, ucraina, spagnola e francese. I parenti sono assistiti da un team di specialisti composto da sette psicologi e tre psichiatri. Il Presidente del Veneto, Luca Zaia, è intervenuto nel corso di Non Stop News su RTL 102.5 con En-

rico Galletti, Giusi Legrenzi e Massimo Lo Nigro per fare il punto sulla situazione. "Partiamo dalla telefonata del responsabile del 118, che quando chiama c'è sempre un problema, ma mai avrei pensato a una cosa del genere: una strage con 21 morti e 15 feriti, tra cui una bambina di un paio d'anni e un adolescente. Fra i feriti, 5 sono in condizioni gravissime. Abbiamo utilizzato 5 ospedali; Treviso ha svuotato il pronto soccorso per accogliere i feriti, mentre l'ospedale centrale di Mestre si è occupato in prima linea del soccorso. Dolo, Mirano e Padova hanno pazienti politraumatizzati. Fra i feriti ci sono anche due bambini di 3-4 anni, un ragazzino di 12-13 anni e ci sono due fratellini. Tra le nazionalità coinvolte ci sono ucraini, spagnoli, croati e francesi. Questo è solo uno spaccato di quello che era un pullman turistico, un pullman elettrico di recente costruzione nel 2022", afferma Zaia.

I tanti rischi di un viadotto alto e con tante intersezioni viarie

Oggi è un consigliere regionale della Lega-Liga veneta, ma Marco Dolfìn, è anche un addetto ai lavori del settore automobilistico-tranviario dell'Actv di Venezia: attualmente è in aspettativa per il ruolo politico, ma non ha dimenticato di essere passato spesso dove è avvenuta la tragedia di Mestre. Proprio nella veste di lavoratore di Actv si dice "personalmente colpito e affranto da questo incidente, una tragedia immane". E "tante e tante volte, mentre ero in servizio - ricorda - ho attraversato quei tratti di strada alla guida di un autobus di linea, e devo dire che sono sempre stati dei passaggi svolti con un po' di apprensione, con la 'pelle sollevata', proprio perché il cavalcavia è alto e le intersezioni viarie in quel tratto sono molto concentrate". Il luogo dell'incidente, continua Dolfìn, "è un punto in cui aumenta esponenzialmente il rischio per chi guida, soprattutto per chi trasporta persone o conduce mezzi pesanti. Anche ieri sera, un'ora prima dell'incidente, sono passato lì in auto dopo la commissione a Venezia". E oggi si stringe "al cordoglio delle famiglie delle vittime e dei feriti, ma anche alle famiglie di conducenti e professionisti al volante che perdono la vita o la rischiano ogni giorno, prestando un servizio". Ora si cercherà di chiarire



dinamica e cause. "Condivido la richiesta dei sindacati del settore trasporto: la sicurezza nel lavoro e sulle strade della città deve ricevere la massima attenzione". Anche Jonatan Montanariello (Pd), vicepresidente della commissione Trasporti in Regione, sottolinea come "la comunità degli autotrotranvieri sia spesso sotto attacco e oggetto di strumentalizzazioni politiche. Questa tragedia ci riporta a considerare questo come un lavoro a rischio, perché svolto sulle strade e perché gli addetti sono a contatto con un'utenza sempre più spesso complicata, basta vedere le continue aggressioni". Da "appartenente a questa

categoria, continuo a ribadire che ci vuole più rispetto non solo per le condizioni economiche ma anche per la qualità del lavoro", afferma Montanariello. "Una tragedia di queste proporzioni impone un lavoro di inchiesta complesso, cui guardare con il massimo rispetto", aggiunge assieme a Vanessa Camani, capogruppo Pd in Regione, chiedendo di affiancare la ricerca della verità "alla necessità di affrontare con rigore le politiche pubbliche del trasporto. Servono investimenti per la sicurezza stradale, sul fronte infrastrutturale e per garantire condizioni, operative e contrattuali, di piena tutela dei lavoratori". Nel Pd

l'europarlamentare Elisabetta Gualminiparla di immensa tragedia, una vera e propria strage. Il mio pensiero va ai parenti delle vittime, tra cui anche minori. Massima vicinanza all'intera comunità di Venezia e un ringraziamento al personale medico, paramedico e infermieristico, ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine che con coraggio e abnegazione hanno affrontato i primi soccorsi.

Le immagini che abbiamo visto sono di una drammaticità sconvolgente". Elena Ostanel, consigliera regionale de Il Veneto che vogliamo, afferma: "Chiarite per quanto possibile le cause di questa tragedia, al momento inspiegabile, giungerà anche il momento della riflessione. Vedo che in questi primi momenti molta attenzione si concentra sullo stato del guardrail. Si potrebbe ragionare sull'efficienza di sistemi di contenimento vetusti su arterie di grandissima percorrenza come quella di Mestre, alle prese con mezzi anche molto pesanti, come era l'autobus caduto". Insomma "stiamo attuando la corretta manutenzione sulle nostre infrastrutture? È una riflessione da compiere in tempi brevi, per scongiurare il rischio, anche remoto, che possano ripetersi tragedie come quella avvenuta".

Pfas prima causa di morte tra le malattie cardiovascolari

Rappresentano una calamità sanitaria mondiale ampiamente conosciuta dalla comunità scientifica internazionale i Pfas, o acidi perfluoroacrilici, utilizzati in una vastissima gamma di prodotti, dai tessuti tecnici alle padelle antiaderenti ai tappeti alla carta ai rivestimenti per contenitori di alimenti ai cosmetici ai sanitari ecc., rendendoli resistenti ai grassi e all'acqua, per la loro persistenza nell'ambiente e la loro capacità di accumularsi negli organismi viventi, inclusi gli esseri umani, in particolari organi (fegato, scheletro, sangue), permanenti anche per un decennio, forever chemical. Fra i capi di imputazione: aspetti materno-fetali (poli-abortività, basso peso alla nascita, nati pre-termine, endometriosi), fertilità maschile e femminile, ipercolesterolemia e diabete, osteoporosi, tireo-

patie, alterazioni cardio-cerebro-vascolari, riduzione della risposta immunitaria e alterazioni nervose, tumori.

Si stimano più di duemila aree in Europa nelle quali la concentrazione ambientale di PFAS supera i livelli considerati di sicurezza per la salute umana.

Va evidenziato che queste manifestazioni sono particolarmente evidenti nelle zone esposte a importante inquinamento industriale da Pfas - eclatanti Solvay di Alessandria e Miteni di Vicenza - ma è interessante considerare che anche i bassi livelli di queste sostanze riscontrabili nella popolazione generale possono costituire un fattore di rischio. Dunque vanno messe al bando. Si inserisce nella sterminata letteratura scientifica (Pubblicato sulla rivista internazionale "Toxicology Reports") il



nuovo studio firmato da Carlo Foresta, già professore di Endocrinologia all'Università di Padova e presidente della Fondazione Foresta Onlus, con Alberto Ferlin, ordinario di endocrinologia, e Nicola Ferri, ordinario di farmacologia, condotto con Luca De Toni e Andrea Di Nisio del dipartimento di Medicina, che ha confermato che nelle aree contaminate da Pfas, la percentuale di individui con alti livelli di colesterolo nel san-

gue è più del doppio rispetto alla popolazione generale di controllo (il 57% contro il 22%). Questo dato è particolarmente allarmante, poiché elevati livelli di colesterolo sono associati a un aumento del rischio di malattie cardiache, compreso l'infarto.

In particolare, lo studio ha evidenziato il meccanismo attraverso il quale questi composti interferiscono con il processo di assorbimento cellulare del colesterolo dal san-

gue: interagiscono con le membrane delle cellule del fegato e ostacolano l'assorbimento normale del colesterolo, causando un aumento dei livelli circolanti. Una delle scoperte chiave dello studio è che l'effetto nocivo dei Pfas sul colesterolo è dovuto a una ridotta plasticità delle membrane cellulari: questo compromette la capacità delle cellule di funzionare correttamente nei meccanismi di assorbimento del colesterolo. In sintesi, i Pfas creano un ambiente cellulare sfavorevole che contribuisce all'aumento del colesterolo nel sangue, causando disfunzioni epatiche cellulari, portando all'ipercolesterolemia: il principale fattore di rischio per le cardiopatie ischemiche, prima causa di morte tra le malattie cardiovascolari, davanti a fumo di sigaretta, diabete, ipertensione e obesità.

“Campioni per la Salute”. Debuttano al Tennis and Friends di Roma i “Campioni per la Salute” capitanati dalla Medaglia d'Oro Olimpica Luigi Busà

Appuntamento il 13 e 14 ottobre al Foro Italico presso lo stand del Ministero per la Salute “Campioni per la Salute” unisce sport e solidarietà promuovendo in questa prima tappa la donazione di sangue

ROMA, Italia - L'imprenditrice Lorenza Rutigliano ideatrice di “Campioni per la Salute”. un progetto rivoluzionario ed unico nel suo genere mira a sensibilizzare il pubblico sulla donazione di sangue, promuovendo allo stesso tempo l'importanza dello sport e di uno stile di vita sano. Il progetto esordirà con la sua prima tappa, il 13 e 14 ottobre all'interno del Tennis and Friends di Roma, un evento che riunisce appassionati di sport e profes-

sionisti del settore da tutta Italia.

“Campioni per la Salute” si articola in quattro tappe in giro per l'Italia, portando il suo messaggio di solidarietà e benessere in diverse città. Il Testimonial cardine del progetto è Luigi Busà, medaglia d'oro olimpica di karate, che avvicinerà il pubblico degli sportivi e non all'invito di donare sangue. Oltre al Carabiniere Scelto Luigi Busà, il progetto vedrà la partecipazione di altri atleti e personalità dello sport, che si uniranno all'iniziativa per sostenere la causa. Il progetto prevede anche dimostrazioni sul tatami che campeggia di fronte allo stand del Ministero della salute, in parte dedicato proprio a questa iniziativa. La pratica sportiva non



solo permette di mantenersi in forma prevenendo sovrappeso e obesità, ma anche di sviluppare coordinazione psicomotoria, senso di autoefficacia, au-

tostima, sana competizione, rispetto delle regole e rispetto degli altri. Inoltre, donare il sangue almeno una volta l'anno riduce il rischio di sviluppare diabete mellito e patologie dell'apparato cardiovascolare. “Campioni per la Salute” rappresenta un importante passo avanti nella promozione della salute e del benessere in Italia. Con l'aiuto di figure sportive rispettate il progetto spera di raggiungere un pubblico ampio e diversificato. Ingresso Libero per il pubblico, dalle 11:30 alle 15:00. Il giorno venerdì 13 ottobre dalle 09:30 alle 13:30 è riservato alle Scuole su prenotazione, per informazioni:

www.tennisandfriends.it

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



INPS
pagamenti
contributi inps



Roma

Gualtieri: “A Roma aumento delle licenze per i taxi” E risponde a Salvini: “Il decreto del governo è inutilizzabile”



Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha annunciato che da venerdì parte il percorso per aumentare il numero di licenze di taxi nella Capitale. Non verrà fatto ricorso al decreto del governo Meloni sul tema: “Fatto male, è inutilizzabile”, ha tagliato corto il primo cittadino, rispondendo indirettamente al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che invece aveva invitato i sindaci ad emettere il bando. “Dal 2023 in tutte le città d’arte è arrivato un boom di turisti. Così il numero dei taxi che fino all’anno scorso non era un problema è sembrato ridursi. Dobbiamo aumentare le licenze e per questo abbiamo chiesto aiuto al Go-

verno. Purtroppo il decreto annunciato dal Governo è stato fatto male ed è inutilizzabile. Così noi abbiamo avviato uno studio sulla quantità di licenze che servono e sbloccato la doppia guida. La notizia è che ho convocato per venerdì una riunione del tavolo sindacale per aumentare le licenze. Da venerdì parte il percorso per aumentare le licenze taxi a Roma. Ci vorranno mesi ma lo faremo”. Così il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in diretta su Sky, ha parlato del tema delle licenze dei taxi rispondendo indirettamente al ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che poco prima aveva parlato della situazione dei

taxi a Roma durante il question time alla Camera. “Il tema taxi non è stato affrontato in modo adeguato da troppo tempo. Il decreto Infrastrutture è solo il punto di partenza e ci siamo arrivati ascoltando tutte le associazioni di categoria. Ora vediamo chi passerà dalle parole ai fatti. Ad oggi nessun Comune ha emanato i bandi per le licenze incrementali del 20%. Ora spetta ai sindaci. Attendendo di capire cosa vuole fare il sindaco di Roma, vista l’evidente carenza dei mezzi in servizio. Non ci sono più scuse. I sindaci possono emettere il bando. Chi non lo farà vuol dire che è contento”, aveva detto Salvini.



Giubileo 2025: assegnati 15,6mln di euro per il Piano Tevere

«Ringrazio il presidente del Tevere day, Alberto Acciari, per aver organizzato un evento straordinario al quale come Regione Lazio abbiamo aderito convintamente, perché crediamo che il Tevere rappresenti un patrimonio fondamentale della Capitale e dell’intero territorio regionale. Non è un caso che uno dei primi atti della giunta Rocca sia stato quello di approvare una variazione di Bilancio necessaria per assegnare le risorse previste nell’ambito del “Programma dettagliato degli interventi essenziali e indifferibili per il Giubileo 2025”, ammontanti a 15 milioni e 600mila euro, per il Piano “Tevere e le vie d’acqua”. Fondi che sono finalizzati alla manutenzione e alla sistemazione del fiume e delle relative opere idrauliche all’interno del centro urbano di Roma». Lo ha dichiarato l’assessore al Bilancio e alle Politiche agricole Giancarlo Righini. «Il 6-7-8 ottobre sarà un’occasione unica per scoprire il “Biondo fiume”, con tante iniziative sportive e culturali – ha aggiunto l’assessore - In particolare, domenica 8 ottobre dalle ore 11 al tramonto, nell’area del Parco Tevere Sud della Magliana, riqualificata recentemente dalla Regione Lazio, il personale delle nostre aree naturali protette e della direzione regionale Ambiente accoglierà i visitatori con tantissime iniziative: stand delle aree protette, mercato natura in campo, street food, passeggiate con tecnici e guardiaparco, e-bike, animazione, laboratori, disegno naturalistico e molto altro. Durante la manifestazione accompagneremo i partecipanti presso il nuovo grande progetto regionale del Parco Ricreativo Tevere Marconi. Sono ultimati i lavori che ci porteranno lungo un grande parco fluviale al centro di Roma, trasformando un luogo abbandonato in una delle aree verdi più belle e accessibili della città». «Insomma, un appuntamento da non perdere e, come recita l’azzeccato slogan di questa nuova edizione del Tevere day, “Annamoce tutti”» ha concluso Righini.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Denuncia di Cittadinanzattiva Lazio sulle liste d'attesa: "Percorsi di garanzia per chi non accede ai servizi sanitari"

A 8 mesi di distanza dalla precedente rilevazione, Cittadinanzattiva Lazio ha diffuso oggi i dati del nuovo monitoraggio sui temi di attesa nel Lazio per le prestazioni in ambito sanitario, a cui hanno partecipato 792 cittadini, di cui il 67% donne

L'82,2% risiede nella Provincia di Roma; 7,1% risiede nelle Province di Latina e Frosinone, il 3% dalla Provincia di Viterbo, lo 0,6% dalla provincia di Rieti.

Le Asl di residenza.

La Asl Rm 1 totalizza un 21,2% di risposte (era al 27% a febbraio); Asl Rm 3 15,2% (era al 16,2%); Asl Rm 4 13,1% (era al 15,2%); Asl Rm 2 17,2% (era al 13,5%). Via via tutte le altre ASL territoriali.

Tipologie di problemi.

Il 36,4% dei pazienti ha segnalato la difficoltà a prenotare prestazioni sanitarie (era 36,5% a febbraio); Il 17,2% (17,6% a febbraio) ha segnalato Mancato rispetto dei codici di priorità previste (i famosi codici U,B,D,P); 15,2% (17,6% a febbraio) tempi lunghi di attesa al CUP per parlare con operatori, un sensibile miglioramento del servizio. Il 11,1% (10,8% a febbraio) delle segnalazioni riguardano la voce del Medico che non prenota/prescrive successivi controlli.

La tipologia delle liste di attesa.

Con il 40,8% (era 42,5% a febbraio) gli Esami diagnostici è la voce maggiormente problematica, seguita con il 24,5% (era 28,8% a febbraio) dalle Prime visite specialistiche, l'8,2% dagli Interventi chirurgici (dato uguale a febbraio), 10,2% (5,5% a febbraio) Visite controllo/Follow up, 3,3% (era 4,1% a febbraio) Screening Oncologici.

Rispetto dei tempi.

Le 4 tipologie di tempi previsti nelle prescrizioni (U urgente entro 30 giorni, B Breve entro 10 giorni, D Differibile entro 30 giorni, P Programmata entro 120 giorni) vengono sistematicamente non rispettati, con un rapporto che va da 1 rispettata ogni 2 non rispettata Urgente (come a febbraio); 1 a 3 per Breve (come a febbraio); 1 a 6 Differita (era 1 a 5 a febbraio); 1 a 2 Programmata (come a febbraio).

Distanza dal luogo di residenza.

Ecco dove vengono erogate le prestazioni richieste.

Il 33,7% (era 35,7% a febbraio) è dovuto andare in una ASL differente dalla propria; il 29,3% (era 28,6% a febbraio) è andato in un Distretto della propria ASL ma non nel proprio di residenza; il 22,8% (era 21,4% a febbraio) ha trovato la prestazione nel proprio Distretto di residenza.

Il dato molto preoccupante riguarda il 22,6% delle persone che ha dichiarato di non aver fatto la prestazione, con un aumento rispetto a febbraio del 2,6%. Per il 36,5% (era il 50%) a causa della distanza troppo importante dal luogo di residenza; per il 25% (era il 18,4%) la Disponibilità economica; per il 21,2% (era il 15,8%) la disponibilità di tempo.

Il 40,9% (era 41,4%) ha fatto la prestazione nel Pubblico. Il 20,4% (era 20%) l'ha fatta in Intramoenia. Di questi l'83,8% (era il 79,3%) ha fatto la prestazione in Intramoenia perché non aveva garanzia che nel pubblico avrebbe fatto in tempo; il 10,8% (era il 13,8%) è stato inviato dal CUP per tempi lunghi nel Pubblico.

Inoltre, il 6,5% (era 8,6%) ha fatto la prestazione in Extramoenia; il 4,3% (era il 5,7%) ha fatto la prestazione



Fuori Regione. Una ulteriore parte delle segnalazioni è giunta tramite i social media, e sebbene non siano parte delle analisi dei dati, forniscono un interessante "termometro" delle persone.

Sulle liste di attesa ci sono almeno tre categorie di "sentimenti".

Il primo: la politica che rovina tutto.

Diversi hanno sottolineato più che la propria esperienza concreta sul tema lista di attesa, la assoluta mancanza di fiducia verso la politica e la gestione della salute nella nostra regione.

Il secondo elemento: il rapporto tra lista di attesa e intramoenia. Molti hanno sottolineato nei commenti il fatto che nella normale, si fa per dire, lista di attesa, i tempi sono mediamente sempre fuori controllo, oltre un anno (con casi di prenotazione già per il 2025) anche per patologie importanti, mentre con l'intramoenia pagando, tra 120 e 400 euro, la prestazione viene fatta in pochi giorni. Anche qui probabilmente dovrebbe essere posta attenzione ad un uso corretto dell'intramoenia e ad una informazione chiara circa le modalità e le procedure che la regolano da un lato; mentre dall'altro, e qui il vulnus vero, organizzare in modo adeguato gli accessi alle prestazioni sanitarie. Alcuni cittadini, facendo il percorso in intramoenia, ci hanno commentato con sgomento e con un pizzico di rabbia (e ci ricollegiamo al tema "fiducia") che, quando hanno fatto le prestazioni nel canale intramoenia nei locali delle ASL gli stessi erano per lo più vuoti. Il terzo elemento: la organizzazione dei servizi non è adeguata. I commenti che hanno descritto il proprio vissuto sono stati oltre duecento. Si va da poche righe al racconto sintetico della propria esperienza. Si passa da insulti verso medici e operatori e al sistema di prenotazione, alla sintetica data di prenotazione: 15/3/2025.

Diversi lamentano il fatto che il posto fruibile per primo, sempre a distanza minima di sette mesi, è fuori dalla propria ASL. Persone residenti a Roma che hanno trovato il posto a Latina; da Tivoli al San Filippo Neri; fuori Regione in Abruzzo. Insomma, una grande "migrazione" alla ricerca di un posto in tempi rapidi. "Le liste di attesa sono un problema fondamentale di organizzazione del servizio dove tutti i diversi attori, dal medico di base allo specialista, dal Recup alle Direzioni Aziendali, devono organizzare la filiera di accesso in modo lineare" osserva Elio Rosati, segretario regionale di Cittadinanzattiva Lazio. Le proposte di Cittadinanzattiva Lazio.

1. La Regione Lazio deve imporre alle ASL e alle A.O. pubbliche l'inserimento del 100% delle agende nel sistema RECUP entro 3 mesi. Le agende pubbliche, una volta inserite nel sistema Recup, devono essere il primo

canale di accoglimento delle richieste di prestazioni sanitarie e, solo in via sussidiaria, si proceda con l'inserimento delle prestazioni presso le strutture accreditate.

2. Il privato accreditato deve caricare nel sistema Recup entro dicembre quanto previsto dalle convenzioni con la Regione Lazio. Qualora ciò non avvenga si revochi l'accreditamento.

3. Vanno attivati monitoraggio, verifica e modifica delle situazioni più clamorose utilizzando l'Osservatorio regionale per il Governo delle liste di attesa (che è vacante dal 2021...)

4. Cittadinanzattiva chiede che l'Osservatorio regionale per il Governo delle liste di attesa e gli Osservatori aziendali siano immediatamente rinominati, riconvocati e strutturati in modo tale da garantire una riunione operativa ogni massimo 60 giorni. Il precedente Osservatorio regionale si è riunito a settembre 2019 e poi a dicembre 2022, nonostante le nostre ripetute richieste di convocazione. Gli Osservatori aziendali sono andati anche peggio, fatte le dovute eccezioni, con riunioni mai convocate o convocate una tantum da parte della ASL/AO.5. Sul sito regionale è necessario aprire una pagina sugli Osservatori (regionali e aziendali) con relative sedute e Verbali di riunione, in modo da poter rendere trasparente il lavoro fatto o meno.6. Gli istituti di partecipazione devono funzionare ed essere messi in grado di operare, incidere e modificare gli assetti.

7. Inoltre, proprio alla luce delle "storie" sopra riportate e con l'obiettivo di migliorare il servizio sanitario regionale facciamo una proposta operativa semplice e allo stesso tempo sfidante. Cittadinanzattiva Lazio ha aperto online un format per le segnalazioni dei cittadini nei vari ambiti in cui opera: <https://segnalazionilazio.cittadinanzattiva.it> Già oggi, grazie alla collaborazione con il Policlinico Tor Vergata e con la ASL RM1, i casi di particolare urgenza vengono presi in carico su nostra segnalazione e gestiti direttamente dalle Aziende Sanitarie. La Regione Lazio potrebbe dare pubblicità a questo canale mettendo a disposizione un referente per ogni ASL e Azienda Ospedaliera che si farà carico delle segnalazioni inerenti alle proprie strutture con relativa procedura per la gestione della stessa ed una verifica contestuale delle criticità segnalate al fine di migliorare il servizio. In questo modo insieme garantiremo una presa in carico delle persone, una migliore risposta al cittadino e una verifica puntuale di quali sono i problemi concreti con cui cittadini, operatori e anche strutture devono confrontarsi.

"Come Cittadinanzattiva Lazio abbiamo il compito di continuare a monitorare, verificare e migliorare i servizi", aggiunge Rosati. "Crediamo che questo sia possibile solo con la collaborazione, con il confronto e, anche, con un sano, critico e costruttivo conflitto. Concludiamo con un commento che è più efficace di ogni altra parola riportata da un cittadino sul tema liste di attesa in questa survey: "sto pensando seriamente di abbandonare le cure. Perché non ho disponibilità economica per andare nel privato e perché le prenotazioni delle mie visite sono troppo in là".

"Ecco", conclude Rosati, "se questo è il "sentimento" abbiamo il dovere di ridurre i tempi di accesso alle prestazioni sanitarie. Non è solo una questione di efficienza del servizio, è una questione di dignità delle persone".

Roma-nera

Blitz antidroga degli uomini dell'Arma, 12 persone arrestate sequestrate dosi di hashish, cocaina e marijuana

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di controlli antidroga nella Capitale, dal centro storico alle periferie, che hanno portato all'arresto, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, di 12 persone e al sequestro complessivo di 187 g di cocaina, 28 g di hashish, 93 g di marijuana e 3 g di eroina. In particolare, in via Manin, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante hanno arrestato due egiziani di 20 e 22 anni, sorpresi mentre adescavano potenziali acquirenti e subito dopo sono stati notati a cedere una dose di hashish ad un cittadino svedese, che è stato identificato e segnalato alla Prefettura di Roma, come assuntore di sostanze stupefacenti, sequestrando ulteriori 3,5 g della medesima sostanza. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Monte Sacro hanno ar-

restato un 58enne abruzzese, notato in via dei Prati Fiscali a bordo di un'autovettura a noleggio, trovato in possesso di 65 involucri di cocaina. In via Gioberti, i Carabinieri della Compagnia di Roma San Pietro hanno arrestato due cittadini di 41 e 47 anni, subito dopo aver sorpreso il 41enne inghiottire due dosi di eroina. Bloccato e perquisito è stato trovato in possesso di 230 euro, ritenuto provento di spaccio. Mentre il 47enne originario del Gambia, che si accompagnava con il 41enne, a seguito dei controlli in banca dati è stato arrestato anche perché destinatario di un aggravamento della misura cautelare con quella del carcere emessa a settembre 2023 dalla Corte d'Appello di Roma, per le ripetute violazioni in materia di stupefacenti. A seguito di un'attività info-investigativa, i Carabinieri della Stazione di Roma La Storta in via Italo Alighiero, hanno arrestato in



flagranza un cittadino di 49 anni di origini australiane, che a seguito di perquisizione è stato trovato in possesso di 90 g di marijuana, 7 g di hashish e 840 euro in contanti. In via Carlo Calisse invece, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina hanno arrestato un uomo di 39 anni e una donna di 42 anni entrambi già noti alle forze dell'ordine. Alla vista dei militari il 29enne avrebbe assunto un atteggiamento so-

spetto, tale da incuriosire i militari, che mentre si avvicinavano al 29enne per un controllo, lo hanno sorpreso mentre gettava nel cassonetto dei rifiuti un involucri con all'interno 7 g di hashish. Dalla successiva perquisizione a casa degli indagati i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 31 dosi di cocaina, bilancini di precisione e un manoscritto riportante cifre e nominativi relativi all'attività illecita e 285 euro in contanti.

Sempre in via Manin, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno arrestato tre cittadini nord africani di età compresa tra i 19 e i 35 anni, notati a cedere 1 dose di hashish ad un cittadino greco, che è stato identificato e segnalato alla Prefettura di Roma. Una volta perquisiti sono stati trovati in possesso di ulteriori 5 g della medesima sostanza. In fine, in via Ugento, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Monte Sacro e i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste hanno arrestato in flagranza un romano di 57 anni, già sottoposto agli arresti domiciliari, che alla vista dei militari, impegnati nei controlli di routine, è apparso nervoso e agitato, tanto da incuriosire i militari che hanno perquisito la casa dell'uomo e lo hanno trovato in possesso di 62 dosi di cocaina. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

Il municipio i Carabinieri per il ripristino del decoro urbano

Il Municipio Carabinieri della Stazione di Roma Piazza Bologna, d'intesa con il Municipio II, la SOS per l'Assistenza Emarginati del comune di Roma Capitale e l'azienda AMA, a seguito di sopralluoghi congiunti, hanno individuato delle criticità del territorio, grazie anche alle segnalazioni arrivate dai cittadini, sia ai Carabinieri che alle amministrazione locale, ed hanno avviato una nuova e più efficace modalità di interventi in sinergia volti al mantenimento del decoro urbano e la rimozione di giacigli di fortuna nell'area di piazza delle Crociate, piazzale Valerio Massimo, Largo Guido Mazzoni ma anche per le vie più centrali come Ernesto Monaci. Nel corso di queste operazioni di ripristino del decoro urbano tutte le squadre operative operano sotto una cornice di sicurezza garantita dai Carabinieri. Già questa mattina i primi interventi per lo sgombero e la pulizia da parte di personale dell'AMA che ha igienizzato e messo in sicurezza i luoghi. L'attività rientra nell'ambito di un più ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma per contrastare situazioni di degrado, abusivismo e illegalità, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Colleferro, sventato dalla Polizia un tentativo di truffa

Ancora una volta un reato di truffa sventato dalla Polizia di Stato. Nei giorni scorsi un uomo ha pubblicato online l'inserzione di vendita del proprio camper del valore di 52.000 euro ed è stato subito contattato da un possibile acquirente. Quest'ultimo, un 49enne italiano, a garanzia del proprio acquisto, avrebbe inviato al proprietario del camper, il giorno seguente, una copia del titolo su una nota App di messaggistica. Ricevuto il titolo e nutrendo qualche sospetto sulla veridicità dello stesso, il venditore ha sottoposto a verifica la copia dell'assegno circolare presso il proprio istituto bancario, che ne ha rilevato la falsità. La vittima, allora, ha contattato la Polizia del Commissariato di Colleferro, descrivendo quanto accaduto. Gli agenti hanno deciso, allora, di presentarsi assieme all'appuntamento fissato per la compravendita. È lì che, dopo aver visionato il camper ed essersi diretti verso l'agenzia delle pratiche automobilistiche

per perfezionare l'acquisto, gli agenti in borghese lo hanno fermato e arrestato poiché gravemente indiziato di tentata truffa e sostituzione di persona, poiché trovato in possesso di documenti falsi. Lo stesso 49enne pochi giorni prima, utilizzando un nome falso, aveva posto in

essere un altro tentativo di truffa ai danni di un'altra vittima, per l'acquisto di un'autovettura marca Audi, anche in questo caso utilizzando un assegno emesso da un istituto bancario di Pesaro Urbino. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032